

**PREMIO “ALDO E ROMANO ROSSI”
PER UNA TESI IN FILOLOGIA ITALIANA
XX EDIZIONE (2025)**

La Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S., per onorare la memoria del filologo Aldo Rossi (1934-1999), bandisce un premio a lui intitolato, da attribuire ad una tesi di dottorato discussa in una Università italiana e avente per oggetto un argomento di filologia applicata a testi in lingua italiana (o sue varietà regionali).

Il premio, di € 2.500,00 (euro duemilacinquecento/00) al lordo delle ritenute di legge, sarà erogato dalla Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S. in virtù di una donazione corrisposta a questo fine dal fratello di Aldo Rossi, Romano, il cui nome è stato aggiunto nel titolo del premio dopo la sua morte nel 2016.

Per l'anno 2025 il premio sarà destinato a una tesi di dottorato discussa nell'anno solare 2024 al termine di un corso di durata non superiore a 4 anni.

REGOLAMENTO

Il Consiglio Direttivo della Fondazione nomina una Commissione giudicatrice di tre membri. La Commissione assegna il premio al concorrente ritenuto più meritevole, oppure, in caso di assenza di tesi di sicuro valore, si riserva il potere di non assegnarlo. La Commissione, il cui giudizio è insindacabile, valuta la seguente documentazione: la tesi di dottorato, i titoli di studio del candidato (tra i quali è indispensabile un certificato che attesti l'avvenuto conseguimento del titolo), il *curriculum vitae* con l'elenco delle eventuali pubblicazioni, due lettere di presentazione di studiosi noti nell'ambito della filologia italiana. Le domande di partecipazione implicano la completa accettazione del presente Regolamento. La cerimonia di consegna del premio avverrà in forma ufficiale nel corso di una iniziativa della Fondazione.

Le domande dovranno pervenire alla sede della Fondazione, con allegata la documentazione indicata in triplice copia cartacea e in copia digitale (all'indirizzo mtucci.formazione@fefonlus.it), entro e non oltre il 16 giugno 2025. Il materiale inviato non sarà restituito.

Firenze, 14 maggio 2025

Il Presidente della Fondazione
Paolo Blasi